Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — Roma — Mercoledì 16 Luglio — Numero 165

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 17 settembre 1901, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa il 10 marzo 1902, con la quale il Consiglio provinciale di Catanzaro stabilì d'inscrivere fra le provinciali la strada comunale da Soverato Marina alla nazionale n. 65;

Ritenuto che, pubblicata tale deliberazione nei modi di legge, non furono contro di essa prodotte opposizioni;

Considerato che la sovra menzionata strada è di grandissima importanza per molti Comuni dei mandamenti di Chiaravalle e Serra San Bruno, e quindi per una notevole parte della Provincia, per recarsi allo scalo marittimo di Soverato, e, di più, fa capo, da una parte alla strada nazionale n. 65 e, dall'altra, alla stazione ferroviaria di Soverato, sulla linea Taranto-Reggio; onde non si può non riconoscere in essa il carattere di strada provinciale;

Sentito il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada comunale da Soverato Marina alla nazionale n. 65 è inscritta nell'elenco delle provinciali di Catanzaro.

Il predetto Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 29 giugno 1902.

VITTORIO EMANUELE.

N. Balenzano.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Potenza dopo avere sospese le Amministrazioni della Congregazione di carità e del Monte frumentario di San Chirico Nuovo, ne propone lo scioglimento per le gravi irregolarità di cui, per mezzo d'inchiesta, risultarono responsabili:

Veduti gli atti;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972, ed il relativo Regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato, di cui si adottano i motivi, che s'intendono qui integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le Amministrazioni della Congregazione di carità e del Monte frumentario di San Chirico Nuovo sono sciolte, e ne è affidata la temporanea gestione ad un R. Commissario da nominarsi dal Prefetto della Provincia.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 giugno 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 12 giugno 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sassoferrato (Ancona).*

SIRE!

Gravi dissidî sorti in seno alla Rappresentanza comunale di Sassoferrato turbano gravemente il funzionamento di quella civica azienda.

Detti dissidî, sorti vario tempo addietro, si sono venuti in questi ultimi tempi inacerbando sempre più, dando luogo a violenti articoli pubblicati su periodici e su fogli a stampa, a vivaci discussioni nella popolazione e nella stessa aula consiliare con manifestazioni ostili da parte del pubblico, e da ultimo ad un ordine del giorno di sfiducia, votato dal Consiglio all'unanimità, compresi gli stessi assessori e Sindaco, i quali hanno dovuto dimettersi dalla carica. Causa di ciò il sistema di amministrazione nocivo agli interessi del Comune, e che sotto il rapporto della correttezza lasciava molto a desiderare.

Il malcontento della popolazione era diretto non solo contro gli assessori, ma ancora e più specialmente contro il Sindaco, cui si fa il grave e non infondato addebito di avere senza alcuna autorizzazione, nè del Consiglio, nè della Giunta, e dopo che era stato già eseguito il riparto delle indennità di espropriazioni per la costruzione di una strada comunale obbligatoria, tratto mandato in suo favore per la somma di lire 426,06 a titolo di supplemento di indennità dovuto alla propria moglie, mandato fatto firmare dai due assessori supplenti, pur essendo presenti nel Comune gli assessori effettivi, per tema che questi opponessero delle eccezioni, come difatti le opposero in una successiva seduta della Giunta, in cui, dopo animata discussione, si rifiutarono di firmare il verbale di una precedente seduta, nella quale il Sindaco affermava e quelli negavano che si fosse autorizzato il relativo pagamento.

Del pari con fondamento si accusa l'Amministrazione di avere portato il disordine nei pubblici servizi, il che è risultato da una inchiesta non è guari compiuta.

Redatte molti anni addietro le perizie per la vendita di aree comunali e di relitti stradali pel complessivo prezzo di lire 22,159, stabili già in buona parte usurpati, nulla finora si è fatto, nè per rivendicarli, nè per venderli. Non si è curata la riscossione dei residui attivi, quasi tutti di non dubbia esigibilità, e che ammontano alla rilevante cifra di lire 30,653,07.

Il patrimonio della Cassa pensioni per gli impiegati, accertato in lire 33,000, è stato a poco a poco assorbito dal bilancio comunale, e non si è pensato di provvedere ai mezzi onde ricostituirlo.

Tutti gli affari venivano trattati con deplorevole ritardo e con ritardo anche i conti e i bilanci. Sono ancora da compilare i ruoli delle tasse sui cani e sulle vetture pel 1901; veniva trascurata la riscossione dei proventi e diritti diversi e delle oblazioni contravvenzionali, non ancora si sono formati i ruoli dei canoni dell'acqua potabile per gli anni 1900 e 1901.

Viceversa si eccedeva nelle spese e si accordavano gratificazioni.

Trascuratissimi poi i servizi di polizia locale. I cimiteri sono insufficienti e giacciono in abbandono.

Il segretario, protetto dal Sindaco, comanda e dispone nell'Ufficio e nei varî rami dell'Amministrazione. I diritti di segreteria, che gli spettano per contratto, vengono da lui percepiti senza alcun controllo, nè mai li versa alla tesoreria; usa detenere presso di sè anche i depositi cauzionali fatti dai privati concorrenti agli appalti comunali, nè mai li versa, come è suo dovere, alla cassa; il che può dar luogo a gravi inconvenienti, come appunto si è di recente verificato riguardo ad uno di detti depositi, pel quale è stato deferito all'Autorità giudiziaria.

Tutto questo stato anormale di cose si è ora aggravato ancor più. Sulla fine del decorso maggio il Consiglio, con la presenza di un Commissario prefettizio recatosi nel Comune per un ultimo tentativo di pacificazione degli animi, ha proceduto alla nomina della Giunta; ma tosto dopo uno degli assessori, dichiarando di non accettare la nomina, si è dimesso anche dalla carica di consigliere, e, seduta stante, si sono dimessi anche tre altri consiglieri.

L'Amministrazione, così come è rimasta costituita, non ha possibilità di esistenza, ed il fatto di queste ultime dimissioni dimostra chiaramente che essa, a causa delle vive discordie onde la Rappresentanza è divisa, non può ulteriormente funzionare.

Reputo quindi necessario ed urgente sottoporre alla Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che prevede allo scioglimento del Consiglio comunale di Sassoferrato.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sassoferrato, in provincia di Ancona, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Eugenio De Carlo è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 giugno 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 3 luglio 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Bisceglie (Bari).*

SIRE!

In seguito a continue denuncie di irregolarità nei pubblici servizi, e specialmente nella gestione del dazio di consumo, il Prefetto di Bari dovette ordinare un'inchiesta sull'Amministrazione comunale di Bisceglie.

Gravi risultarono le responsabilità a carico degli amministratori, i quali, per loro particolare interesse, avevano compilato un Regolamento daziario contenente disposizioni intese a favorire il grosso commercio di vino da essi esercitato e ad allontanare un possibile appalto.

Vennero pure constatate non lievi irregolarità nell'applicazione dello stesso Regolamento, al quale si dava un'interpretazione favorevole, anzi privilegiata, per il grosso commercio, così che quei rappresentanti municipali si sottraevano ad ogni controllo sia all'atto dell'introduzione del vino nei loro depositi, sia all'uscita, non pagando diritti d'assistenza, nè sottoponendosi alla bollatura dei fusti ed alle altre cautele e formalità previste dalle disposizioni vigenti; onde danno economico alla civica azienda e pubblico scandalo.

Invitata l'Amministrazione ad eliminare i lamentati abusi, essa vi si rifiutò, anzi volle difendere l'opera sua, nonostante il minore gettito dei dazî, che nel 1901 raggiunse la somma di lire trentamila.

Il Prefetto allora fece eseguire una seconda ispezione, la quale confermò il risultato della precedente, ponendo altresì in luce il grave disordine in cui si trovano tutti i pubblici servizi.

L'Ufficio municipale, per incapacità e negligenza degl'impiegati, funziona in modo biasimevole. L'igiene pubblica è molto trascurata, perchè l'ufficiale sanitario ed i medici condotti non adempiono ai loro doveri. Anche l'istruzione pubblica lascia assai a desiderare per l'inerzia e la scarsa attitudine degl'insegnanti, e per mancanza dei locali adatti.

Il Corpo delle guardie campestri è demoralizzato e corrotto, come è stato riconosciuto dagli stessi amministratori, i quali ne hanno divisato lo scioglimento e la ricostituzione.

Dall'opera dell'attuale Amministrazione nulla è più lecito sperare, specialmente in quanto riflette la riscossione del dazio, perchè la maggioranza è costituita dai più importanti negozianti di vino, che per proprio tornaconto non si peritano di danneggiare la finanza comunale.

Nell'interesse pertanto di quel Municipio e della popolazione, ritengo necessario sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Bisceglie.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Bisceglie, in provincia di Bari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Giacomo Amato è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, sino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 luglio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 3 luglio 1902, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Albenga (Genova).*

SIRE!

Il R. Commissario di Albenga non può, nel termine normale di tre mesi, completare il riordinamento della civica azienda.

Le matricole delle tasse comunali sono state già compilate dopo lungo ed accurato lavoro per accertare le vere condizioni economiche dei contribuenti, di fronte all'addebito di sperequazione e di partigianeria mosso alle precedenti tassazioni.

Inoltre si è dovuto per la prima volta applicare la nuova tariffa per la tassa di famiglia. Occorre ora seguire la non breve procedura prima che si possa addivenire alla compilazione dei corrispondenti ruoli.

Riguardo al servizio daziario, il R. Commissario ha dato opera alla riscossione delle quote arretrate, le quali da un complesso di lire 19,465,60 sono già ridotte a lire 2,787,55. Approvato recentemente il nuovo Regolamento per la riscossione del dazio consumo, è ancora pendente la pratica riguardante la proposta modificazione della cinta daziaria. Tale importante ramo dell'Amministrazione non potrà così presto ottenere definitivo assetto, e senza di questo non è neppure possibile accertare i danni subiti dal Comune e le eventuali responsabilità dei cessati amministratori.

Il R. Commissario sta per completare la sistemazione dell'Ufficio e delle contabilità comunali; ha dato mano alla compilazione di un nuovo Regolamento della pubblica igiene, e sono in corso alcuni lavori intesi appunto a migliorare le condizioni edilizie ed igieniche della città.

Due altre pratiche di speciale importanza richiedono ancora da parte del R. Commissario un ponderato esame: l'unificazione dei debiti comunali ed il raggruppamento delle Opere pie dotali.

Ho pertanto l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Albenga.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Albenga, in provincia di Genova;

Vista la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Albenga è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 luglio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEL TESORO - SITUAZIONE al 30 giugno 1902

amministrati dalla Direzione Generale del Debito

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	PARTE I. - Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico		
	Gran Libro.		
1	Consolidato 5 per %	(*) —	400,052 567 21
2	Consolidato 3 per %	(*) —	4,803,187 62
3	Consolidato 4,50 per % netto	—	60,384,131 43
4	Consolidato 4 per % netto	(*) —	7,741,256 —
			472,981,142 26
	RENDITE DA TRASCRIVERE NEL GRAN LIBRO.		
5	Al Consolidato 5 per % - Legge 3 settembre 1868, n. 4580 (Debiti 5 %)	—	263,175 48
6	Id. 5 per % - Legge 29 giugno 1871, n. 339 (Debiti 5 %)	—	76,666 36
7	Id. 3 per % - Legge 3 settembre 1868, n. 4580 (Debiti 4 %)	—	74 76
			339,916 60
	RENDITA IN NOME DELLA SANTA SEDE.		
8	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214	—	3,225,000 —
	DEBITI PERPETUI.		
9	Debito 3 ottobre 1825 — 3 % (Modena) *(incluso separatamente nel Gran Libro)*	—	13,963 37
10	Assegni diversi modenesi — 3 %	—	1,420 83
11	Debito perpetuo 5 per % a nome dei Comuni di Sicilia	—	982,225 47
12	Debito perpetuo 5 per % a nome dei Corpi morali di Sicilia	—	1,063,638 93
13	Rendita 3 per % assegnata ai creditori legali nelle provincie napoletane	—	93,754 18
14	Id. id. ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3915	—	593,459 15
			2,748,461 93
	DEBITI REDIMIBILI.		
	Debiti redimibili inclusi separatamente nel Gran Libro.		
15	*Toscana* 5 per % - 10 febbraio 1861 [Ferrovia maremmana]	(*) 1959	2,065,700 —
16	*Parma* 5 » % - 15-16 giugno 1827	(15) 1902	10,045 14
17	*Roma* 5 » % - 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864 (Prestiti cattolici)	(*) 1907	222,283 56
18	*Roma* 5 » % - 11 aprile 1866 (Blount)	(*) 1940	1,637,256 25
19	*Regno d'Italia* 5 » % - Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico - Emissione 1870. 1ª categoria.	indeterminata	1,426,430 —
	Regno d'Italia 5 » % - Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico - Emissione 1870. 2ª categoria.	1911	2,374,365 —
20	*Regno d'Italia* 5 » % - Obbligazioni della ferrovia di Novara	1917	128,400 —
21	*Regno d'Italia* 5 » % - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo. 1ª emissione.	1916	114,580 —
22	*Regno d'Italia* 3 » % - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo. 2ª emissione.	1948	194,595 —
23	*Regno d'Italia* 3 » % - Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele	(*) 1961	3,547,980 —
			11,721,034 95
	Debiti redimibili non inclusi nel Gran Libro *(Contabilità diverse).*		
24	Obbligazioni 3 per % della ferrovia Torino-Savona-Acqui	(*) 1964	224,340 —
25	Id. 5 » % della ferrovia Genova-Voltri	1906	18,250 —
26	Id. 6 » % dei Canali Cavour	(*) 1915 (**)	1,977,450 —
27	Id. 5 » % della ferrovia Udine-Pontebba	1971 (**)	1,148,650 —
28	Id. 5 » % per la 2ª serie dei lavori del Tevere (emissione 1883)	1934	181,350 —
29	Id. 5 » % » 2ª serie id. (» 1884)	1936	182,550 —
30	Id. 5 » % » 2ª serie id. (» 1885)	1936	182,550 —
	Da riportarsi	. . . .	3,915,140 —

(4° trimestre dell'esercizio 1901-1902) dei Debiti Pubblici dello Stato

Pubblico e dalla Direzione Generale del Tesoro.

al 30 giugno 1901	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1901 al 30 giugno 1902				Consistenza dei debiti al 30 giugno 1902	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
8,001,051,344 20	(1) 2,504 88	(1) 50,097 60	(2) 116,705 97	(2) 2,334,119 40	399,938,366 12	7,998,767,322 40
160,106,254 —	—	—	(3) 144 —	(3) 4,800 —	4,803,043 62	160,101,454 —
1,341,869,587 33	(4) 644,443 76	(4) 14,320,972 45	—	—	61,028,575 19	1,356,190,559 78
193,531,400 —	(5) 53,364 —	(5) 1,334,100 —	—	—	7,794,620 —	194,865,500 —
9,696,558,585 53	700,312 64	15,705,170 05	116,849 97	2,338,919 40	(6) 473,564,604 93	9,709,924,836 18
5,263,509 60	—	—	(7) 13,175 48	(7) 263,509 60	250,000 —	5,000,000 —
1,533,327 20	—	—	(8) 80 82	(8) 1,616 40	76,585 54	1,531,710 80
1,869 —	—	—	(7) 74 76	(7) 1,869 —	—	—
6,798 705 80	—	—	13,331 06	266,995 —	326,585 54	6,531,710 80
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
465.445 70	—	—	—	—	13,963 37	465,445 70
47,360 93	—	—	—	—	1,420 83	47,360 93
19,644,509 40	(9) 973 53	(9) 19,470 60	(10) 1,741 14	(10) 34,822 80	981,457 86	19,629,157 20
21,272,778 60	—	—	(11) 104 01	(11) 2,080 20	1,063,534 92	21,270,698 40
3,125,139 34	(12) 312 56	(12) 10,418 66	—	—	94,066 74	3,135,558 —
19,781,971 68	—	—	(13) 20 40	(13) 680 —	593,438 75	19,781,291 68
64,337,205 65	1,286 09	29,889 26	1,865 55	37,583 —	2,747,882 47	64,329,511 91
41,314,000 —	—	—	(14) 6,300 —	(14) 126,000 —	2,059,400 —	41,188,000 —
200,902 80	—	—	—	—	10,045 14	200,902 80
4,445,671 52	—	—	(14) 177,091 77	(14) 3,541,835 48	45,191 79	903,836 04
32,745,125 —	—	—	(16) 28,456 25	(16) 569,125 —	1,608,800 —	32,176,000 —
28,528,600 —	—	—	(17) 700 —	(17) 14,000 —	1,425,730 —	28,514,600 —
47,487,300 —	—	—	(14) 213,740 —	(14) 4,274,800 —	2,160,625 —	43,212,500 —
2,568,000 —	—	—	(18) 4,896 —	(18) 97,920 —	123,504 —	2,470,080 —
2,291,600 —	—	—	(14) 5,160 —	(14) 103,200 —	109,420 —	2,188,400 —
6,486,500 —	—	—	(19) 1,905 —	(19) 63.500 —	192,690 —	6,423,000 —
118,266,000 —	—	—	(20) 19,830 —	(20) 661,000 —	3,528,150 —	117,605,000 —
284,333,699 32	—	—	458,079 02	9,451,380 48	11,263,555 93	274,882,318 84
7,478,000 —	—	—	(14) 1,095 —	(14) 36,500 —	223,245 —	7,441,500 —
365,000 —	—	—	(14) 2,937 50	(14) 58,750 —	15,312 50	306,250 —
32,957,500 —	—	—	(14) 88,260 —	(14) 1,471,000 —	1,889,190 —	31,486,500 —
22,973,000 —	—	—	(21) 4,150 —	(21) 83,000 —	1,144,500 —	22,890,000 —
3,627,000 —	—	—	(19) 2,125 —	(19) 42,500 —	179,225 —	3,584,500 —
3,651,000 —	—	—	(19) 1,850 —	(19) 37,000 —	180,700 —	3,614,000 —
3,6[illegible]1,000 —	—	—	(19) 1,850 —	(19) 37,000 —	180,700 —	3,614,000 —
74,702,500 —	—	—	102,267 50	1,765,750 —	3,812,872 50	72,936,750 —

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	Riporto	. . . .	3,915,140 —
31	Obbligazioni 5 per % per saldo della 7ª quota della 3ª serie dei lavori del Tevere e per le quote a tutto l'esercizio 1894-95 della 4ª serie . . .	1944	520,050 —
32	Id. 5 » % per le opere edilizie di Roma (serie A)	1942	239,100 —
33	Id. 5 » % pei lavori di risanamento della città di Napoli (3ª serie)	1958	371,625 —
34	Id. 5 » % » id. id. (4ª serie)	1958	383,175 —
35	Id. 5 » % » id. id. (7ª serie)	1958	335,250 —
36	Id. 5 » % » id. id. (8ª serie)	1958	468,700 —
37	Obbligazioni della Società delle ferrovie romane: 3 per % delle ferrovie livornesi (serie A)	1953 (**)	265,425 —
38	3 » % id. (serie B)	1953 (**)	90,600 —
39	3 » % id. (serie C)	(*) 1953 (**)	893,175 —
40	3 » % id. (serie D¹)	(*) 1953 (**)	1,275,975 —
41	3 » % id. (serie D²)	(*) 1953 (**)	1,658,745 —
42	3 » % della ferrovia Lucca-Pistoia (emissione 1856)	(*) 1954 (**)	152,850 60
43	3 » % id. (emissione 1858) . . .	(*) 1954 (**)	74,566 80
44	3 » % id. (emissione 1860)	1954 (**)	176,853 60
45	5 » % della ferrovia centrale toscana (serie A)	(*) 1934 (**)	275,200 —
46	5 » % id. (serie B)	(*) 1934 (**)	809,075 —
47	5 » % della ferrovia Asciano-Grosseto (serie C)	(*) 1934 (**)	793,800 —
48	3 » % delle ferrovie romane (Obbligazioni comuni)	1954 (**)	822,855 —
49	Titoli della Società della ferrovia del Monferrato: Azioni privilegiate della ferrovia Cavallermaggiore-Bra	1964 (**)	22,050 —
50	Obbligazioni 3 % della ferrovia Cavallermaggiore - Alessandria	(*) 1956 (**)	310,620 —
51	Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole - Mortara	1961 (***)	—
52	Obbligazioni 5 % delle strade ferrate del Tirreno (serie A)	1944	1,566,750 —
53	Id. id. (serie B)	1944	1,620,950 —
54	Id. id. (serie C)	1944	2,097,800 —
55	Id. id. (serie D)	1944	2,383,900 —
56	Obbligazioni ferroviarie 3 per % — Rete Mediterranea (serie A)	(*) 1985 (**)	4,405,410 —
57	Id. id. id. id. (serie B)	(*) 1985 (**)	4,366,965 —
58	Id. id. id. id. (serie C)	(*) 1985 (**)	3,645,510 —
59	Id. id. id. id. (serie D)	(*) 19°5 (**)	1,229,535 —
60	Id. id. id. id. (serie E)	(*) 1985 (**)	2,768,880 —
61	Obbligazioni ferroviarie 3 per % — Rete Adriatica (serie A)	(*) 1985 (**)	4,404,285 —
62	Id. id. id. id. (serie B)	(*) 1985 (**)	2,599,770 —
63	Id. id. id. id. (serie C)	(*) 1985 (**)	2,920,470 —
64	Id. id. id. id (serie D)	(*) 1985 (**)	1,000,485 —
65	Id. id. id. id. (serie E)	(*) 1985 (**)	2,824,155 —
66	Obbligazioni ferroviarie 3 per % — Rete Sicula (serie A)	(*) 1985 (**)	995,865 —
67	Id. id. id. id. (serie B)	(*) 1985 (**)	1,142,580 —
68	Id. id. id. id. (serie C)	(*) 1985 (**)	887,340 —
69	Id. id. id. id. (serie D)	(*) 1985 (**)	289,425 —
70	Id. id. id. id. (serie E)	(*) 1985 (**)	138,135 —
71	Capitali diversi infruttiferi	—	—
			55,149,041 —

Riassunto dei Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.

Gran Libro	472,981,142 26
Rendite da trascrivere nel Gran Libro	339,916 60
Rendita in nome della Santa Sede	3,225,000 —
Debiti perpetui	2,748,461 93
TOTALE dei Debiti consolidati e perpetui	479,294,520 79
Debiti redimibili. . . . — Debiti redimibili inclusi separatamente nel Gran Libro	11,721,634 95
Debiti redimibili. . . . — Debiti redimibili non inclusi nel Gran Libro *(Contabilità diverse)*	55,149,041 —
TOTALE	546,165,196 74

Dalla Direzione Generale del Debito Pubblico — Roma, li 11 luglio 1902.

Il Direttore Capo della Ragioneria
G. BENAGLIA.

al 30 giugno 1901	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1901 al 30 giugno 1902				Consistenza dei debiti al 30 giugno 1902	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
74,702,500 —	—	—	102,267 50	1,765,750 —	3,812,872 50	72,936,750 —
10,401,000 —	—	—	(19) 3,450 —	(19) 69,000 —	516,600 —	10,332,000 —
4,782,000 —	—	—	(14) 1,775 —	(14) 35,500 —	237,325 —	4,746,500 —
7,432,500 —	—	—	(14) 1,100 —	(14) 22,000 —	370,525 —	7,410,500 —
7,663,500 —	—	—	(14) 1,225 —	(14) 24,500 —	381,950 —	7,639,000 —
6,705,000 —	—	—	(14) 1,000 —	(14) 20,000 —	334,250 —	6,685,000 —
9,374,000 —	—	—	(14) 1,550 —	(14) 31,000 —	467,150 —	9,343,000 —
8,847,500 —	—	—	(19) 2,100 —	(19) 70,000 —	263,325 —	8,777,500 —
3,020,000 —	—	—	(19) 720 —	(19) 24,000 —	89,880 —	2,996,000 —
29,772,500 —	—	—	(19) 7,065 —	(19) 235,500 —	886,110 —	29,537,000 —
42,532,500 —	—	—	(19) 10,110 —	(19) 337,000 —	1,265,865 —	42,195,500 —
55,291,500 —	—	—	(19) 13,140 —	(19) 438,000 —	1,645,605 —	54,853,500 —
5,095,020 —	—	—	(19) 1,171 80	(19) 39,060 —	151,678 80	5,055,960 —
2,485,560 —	—	—	(19) 567 —	(19) 18,900 —	73,999 80	2,466,660 —
5,895,120 —	—	—	(19) 1,348 20	(19) 44,940 —	175,505 40	5,850,180 —
5,504,000 —	—	—	(14) 825 —	(14) 16,500 —	274,375 —	5,487,500 —
16,181,500 —	—	—	(19) 2,475 —	(19) 49,500 —	806,600 —	16,132,000 —
15,876,000 —	—	—	(14) 2,375 —	(14) 47,500 —	791,425 —	15,828,500 —
27,428,500 —	—	—	(14) 6,090 —	(14) 203,000 —	816,765 —	27,225,500 —
1,102,500 —	—	—	(19) 350 —	(19) 17,500 —	21,700 —	1,085,000 —
10,354,000 —	—	—	(19) 2,280 —	(19) 76,000 —	308,340 —	10,278,000 —
10,366,500 —	—	—	—	(19) 164,500 —	—	10,202,000 —
31,335,000 —	—	—	—	—	1,566,750 —	31,335,000 —
32,419,000 —	—	—	—	—	1,620,950 —	32,419,000 —
41,956,000 —	—	—	—	—	2,097,800 —	41,956,000 —
47,678,000 —	—	—	—	—	2,383,900 —	47,678,000 —
146,847,000 —	—	—	(14) 13,005 —	(14) 433,500 —	4,392,405 —	146,413,500 —
145,565,500 —	—	—	(14) 11,325 —	(14) 377,500 —	4,355,640 —	145,188,000 —
121,517,000 —	—	—	(14) 9,600 —	(14) 320,000 —	3,635,910 —	121,197,000 —
40,984,500 —	—	—	(14) 2,925 —	(14) 97,500 —	1,226,610 —	40,887,000 —
92,296,000 —	—	—	(14) 6,975 —	(14) 232,500 —	2,761,905 —	92,063,500 —
146,809,500 —	—	—	(14) 12,750 —	(14) 425,000 —	4,391,535 —	146,384,500 —
86,659,000 —	—	—	(14) 5,775 —	(14) 192,500 —	2,593,995 —	86,466,500 —
97,549,000 —	—	—	(14) 8,025 —	(14) 267,500 —	2,918,445 —	97,281,500 —
33,349,500 —	—	—	(14) 2,775 —	(14) 92,500 —	997,710 —	33,257,000 —
94,138,500 —	—	—	(14) 8,145 —	(14) 271,500 —	2,816,010 —	93,867,000 —
33,195,500 —	—	—	(14) 2,910 —	(14) 97,000 —	992,955 —	33,098,500 —
38,086,000 —	—	—	(19) 3,000 —	(19) 100,000 —	1,139,580 —	37,986,000 —
29,578,000 —	—	—	(14) 2,985 —	(14) 99,500 —	884,355 —	29,478,500 —
9,647,500 —	—	—	(14) 1,350 —	(14) 45,000	288,075 —	9,602,500 —
4,604,500 —	—	—	(14) 1,350 —	(14) 45,000 —	136,785 —	4,559,500 —
133,887 20	—	—	—	—	—	133,887 20
1,635,162,087 20	—	—	255,879 50	6,846,150 —	54,893,161 50	1,628,315,937 20
9,696,558,585 53	700,312 64	15,705,170 05	116,849 97	2,338,919 40	473,564,604 93	9,709,924,836 18
6,798,705 80	—	—	13,331 06	266,995 —	326,585 54	6,531,710 80
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
64,337,205 65	1,286 09	29,889 26	1,865 55	37,583 —	2,747,882 47	64,329,511 91
9,832,194,496 98	701,598 73	15,735,059 31	132,046 58	2,643,497 40	479,864,072 94	9,845,286,058 89
284,333,699 32	—	—	458,079 02	9,451,380 48	11,263,555 93	274,882,318 84
1,635,162,087 20	—	—	255,879 50	6,846,150 —	54,893,161 50	1,628,315,937 20
11,751,690,283 50	701,598 73	15,735,059 31	846,005 10	18,941,027 88	546,020,790 37	11,748,484,314 93

Il Direttore Generale del Debito Pubblico
MANCIOLI.

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	PARTE II. — Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro.		
	DEBITI REDIMIBILI.		
1	Prestito inglese 3 per $^0/_0$ (legge 8 marzo 1855)	1902	75,991 46
2	Buoni dei danneggiati dalle truppe borboniche di Sicilia	1984	245,850 —
3	Annualità dovuta alla Società delle ferrovie del Sud dell'Austria per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia	1968	26,377,532 —
4	Buoni del Tesoro a lunga scadenza. (Legge 7 aprile 1892, n. 111)	1904	4,165,927 20
	(Legge 7 luglio 1901, n. 323)	1926	—
5	Certificati nominativi definitivi trentennali di credito con interesse 5 $^0/_0$ netto per costruzioni di ferrovie (art. 4, leggi 24 luglio 1887, n. 4785 e 20 luglio 1888, n. 5550)	1928	2,662,256 83
	TOTALE DEI DEBITI AMMINISTRATI DALLA DIREZIONE GENERALE DEL TESORO		33,527,557 49

Dalla Direzione Generale del Tesoro - Roma, li 11 luglio 1902.

RIASSUNTO

	Consistenza dei debiti in rendita
PARTE I. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico*	546,165,196 74
PARTE II. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro*	33,527,557 49
TOTALE GENERALE	579,692,754 23

al 30 giugno 1901	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1901 al 30 giugno 1902				Consistenza dei debiti al 30 giugno 1902	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
2,533,048 66	—	—	(22) 58,153 16	(22) 1,938,438 60	17,838 30	594,610 06
4,917,000 »	—	—	(23) 205 —	(23) 4,100 —	245,645 —	(24) 4,912,900 —
963,639,865 31	—	—	(22) 178,764 —	(22) 6,872,061 12	26,198,768 —	956,767,804 19
80,667,000 —	—	—	(25) 1,540,859 48	(25) 29,990,000 —	2,625,067 72	50,677,000 —
—	(26) 1,393,175 —	(26) 39,805,000 —	—	—	1,393,175 —	39,805,000 —
53,245,136 75	—	—	(27) 2,662,256 83	(27) 53,245,136 75	—	—
1,105,002,050 72	1,393,175 —	39,805,000 —	4,440,238 47	92,049,736 47	30,480,494 02	1,052,757,314 25

Il Direttore Generale del Tesoro
ZINCONE.

GENERALE

al 30 giugno 1901	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1901 al 30 giugno 1902				Consistenza dei debiti al 30 giugno 1902	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
11,751,690,283 50	701,598 73	15,735,059 31	846,005 10	18,941,027 88	546,020,790 37	11,748,484,314 93
1,105,002,050 72	1,393,175 —	39,805,000 —	4,440,238 47	92,049,736 47	30,480,494 02	1,052,757,314 25
12,856,692,334 22	2,094,773 73	55,540,059 31	5,286,243 57	110,990,764 35	576,501,284 39	12,801,241,629 18
Diminuzioni . . .	Rendita L. 3,191,469 84			Capitale L. 55,450,705 04		

Riepilogo del movimento dei Debiti pubblici

SITUAZIONE al 1° luglio 1901 .

Variazioni in aumento avvenute nel 3° trimestre 1901 (1° trimestre dell'esercizio 1901-902) . .

Variazioni in diminuzione avvenute come sopra . .

SITUAZIONE al 30 settembre 1901 .

Variazioni in aumento avvenute nel 4° trimestre 1901 (2° trimestre dell'esercizio 1901-902) . .

Variazioni in diminuzione avvenute come sopra . .

SITUAZIONE al 31 dicembre 1901 .

Variazioni in aumento avvenute nel 1° trimestre 1902 (3° trimestre dell'esercizio 1901-902) . .

Minori variazioni in diminuzione avvenute come sopra . . . ,

SITUAZIONE al 31 marzo 1902 .

Variazioni in aumento avvenute nel 2° trimestre 1902 (4° trimestre dell'esercizio 1901-902) .

Variazioni in diminuzione avvenute come sopra . .

SITUAZIONE al 30 giugno 1902 . , .

Differenze tra la situazione al 30 giugno 1902 e quella al 1° luglio 1901 . . . .

(Seguono le annotazioni).

dal 1° luglio 1901 al 30 giugno 1902.

Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito pubblico		Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro		TOTALE	
Rendita	Capitale	Rendita	Capitale	Rendita	Capitale
546,165,196 74	11,751,690,283 50	33,527,557 49	1,105,002,050 72	579,692,754 23	12,856,692,334 22
639,509 08	14,262,084 37	—	—	639,509 08	14,262,084 37
546,804,705 82	11,765,952,367 87	33,527.557 49	1,105,002,050 72	580,332,263 31	12,870,954,418 59
460,600 50	9,476,910 08	802,114 91	15.686,127 86	1,262,715 41	25,163,037 94
546,344,105 32	11,756,475,457 79	32,725,442 58	1.089,315,922 86	579,069,547 90	12,845,791,380 65
28,846 59	670,811 83	1,181,775 —	33,765,000 —	1,210,621 59	34,435,811 83
546,372,951 91	11,757,146,269 62	33,907,217 58	1,123,080,922 86	580,280,169 49	12.880,227,192 48
459,744 18	9,452,509 40	2,824,179 57	56,684,452 72	3,283,923 75	66,136,962 12
545,913,207 73	11,747,693,760 22	31,083,038 01	1,066,396,470 14	576,996,245 74	12.814,090,230 36
27,805 30	675,279 55	204,400 —	5,840,000 —	232,205 30	6,515,279 55
545,941,013 03	11,748,369,039 77	31,287,438 01	1,072,236,470 14	577,228,451 04	12,820.605,509 91
200,272 12	3,963,882 40	—	—	200,272 12	3,963,882 40
546,141,285 15	11,752,332,922 17	31.287,438 01	1,072,236,470 14	577,428,723 16	12,824,569,392 31
5,437 76	126,883 56	7,000 —	200,000 —	12,437 76	326,883 56
546,146,722 91	11,752,459,805 73	31,294,438 01	1,072,436,470 14	577,441,160 92	12,824,896,275 87
125,932 54	3,975,490 80	813,943 99	19,679,155 89	939,876 53	23,654,646 69
546,020,790 37	11,748,484,314 93	30,480,494 02	1,052,757,314 25	576,501,284 39	12,801,241,629 18
— 144,406 37	— 3,205,968 57	— 3,047,063 47	— 52,244,736 47	— 3,191,469 84	— 55,450,705 04

Annotazioni
pei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito pubblico

(*) Questo debito è pagabile anche all'estero.
(**) Gli interessi di questo debito sono soggetti anche alla tassa di negoziazione.
(***) Il rimborso delle quote di capitale di questo debito è soggetto alla tassa di negoziazione.

1) L'aumento è dovuto ai seguenti fatti:

Variazioni del *1° trimestre* dell'esercizio:

Rendita e capitale nominale di una partita del consolidato romano trascritta per unificazione nel Gran libro del consolidato 5 %. . . . . . Rend. L. 80 82 Cap. nom. L. 1,616 40

Rendita inscritta in forza della legge 3 febbraio 1871, n. 33, in corrispettivo del fabbricato dell'ex Monastero di San Bernardino da Siena, espropriato per causa di pubblica utilità, come dal R. decreto 30 giugno 1901, n. 349. Id. » 2,400 — Id. » 48,000 —

Rendita inscritta nel *2° trimestre* dell'esercizio in relazione ad una partita di L. 20,88 annullata nel 3° trimestre dell'esercizio 1899-900 dopo la conversione in rendita consolidata 4,50 % a favore di un'opera pubblica di beneficenza, a cui ora viene definitivamente assegnata con la contemporanea sostituzione in nuova rendita consolidata 4,50 a termini dell'art. 2, comma 4, della legge 22 luglio 1894, n. 339 . . . . . . Id. » 24 06 Id » 481 20

Rend. L. 2,504 88 Cap. nom. L. 50,097.60

2) La diminuzione è dovuta ai seguenti fatti:

Variazioni del *1°, 2° e 3° trimestre* dell'esercizio:

a) Rendita e capitale nominale annullati per conversione in rendita consolidata 4,50 % netto a favore delle Opere pubbliche di beneficenza, soggette alla legge 17 luglio 1890, n. 6972, giusta l'articolo 2, comma 4°, della legge 22 luglio 1894, n. 339 . . . . . . Rend. L. 31,565 18 Cap. nom. L. 631,303 60

b) Come sopra, per conversione in consolidato 4 % netto, giusta l'articolo 8, allegato *L*, alla legge 22 luglio 1894, n. 339 . . . . Id. » 63,985 — Id. » 1,279,700 —

c) Come sopra, per conversione in consolidato 4,50 % netto, giusta l'articolo 1, allegato *L*, alla legge 8 agosto 1895, n. 486 . . . Id. » 12,160 — Id. » 243,200 —

d) Come sopra, in esecuzione dell'articolo 1 della legge 2 luglio 1896, n. 253, e del R. decreto 31 agosto 1901, n. 431 . . . . . . Id. » 2,480 — Id. » 49,600 —

Rend. L. 110,190 18 Cap. nom. L. 2,203,803 60

Variazioni del *4° trimestre* dell'esercizio:

a) Rendita e capitale nominale annullati per conversione in rendita consolidata 4,50 % netto a favore delle opere pubbliche di beneficenza, soggette alla legge 17 luglio 1890, n. 6972, giusta l'articolo 2, comma 4, della legge 22 luglio 1894, n. 339	Rend. L.	3,754 79	Cap. nom. L.	75,095 80				
b) Come sopra, per conversione in consolidato 4 % netto, giusta l'articolo 8, su citato . . .	Id. »	2,720 —	Id. »	54,400 —				
c) Come sopra, per prescrizione trentennale .	Id. »	25 —	Id. »	500 —				
d) Come sopra, in esecuzione dell'articolo 1 della legge 2 luglio 1896, n. 253 e del R. decreto 15 maggio 1902, n. 169 . .	Id. »	16 —	Id. »	320 —				
	Rend. L.	6,515.79	Cap. nom. L.	130,315 80	Id. »	6,515 79	Id. »	130,315 80
				Insieme	Rend. L.	116,705 97	Cap. nom. L.	2,334,119 40

3) Rendita e capitale nominale annullati nel *2° trimestre* dell'esercizio per conversione in rendita consolidata 4,50 % netto a favore delle Opere pubbliche di beneficenza soggette alla legge 17 luglio 1890, n. 6972, giusta l'articolo 2, comma 4, della legge 22 luglio 1894, n. 339 . . . . . . Rend. L. 141 — Cap. nom. L. 4,700 —

Rendita e capitale nominale annullati nel *4° trimestre* dell'esercizio per conversione in rendita consolidata 4,50 % netto a favore come sopra . Id. » 3 — Id. » 100 —

Insieme Rend. L. 144 — Cap. nom. L. 4,800 —

Segue Annotazioni

pei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito pubblico

4) L'aumento è dovuto ai seguenti fatti:

Variazioni del *1°, 2° e 3° trimestre* dell'esercizio:

a) Rendita e capitale nominale inscritti per conversione delle rendite 5 % possedute dalle Opere pubbliche di beneficenza soggette alla legge 17 luglio 1890, n. 6972, giusta l'art. 2, comma 4° della legge 22 luglio 1894, n. 339 . . . . Rend. L. 27,520 97 Cap. nom. L. 611,577 12

b) Come sopra, per conversione di rendita consolidata 5 %, giusta l'articolo 1, allegato *L*, alla legge 8 agosto 1895, n. 486 . . . . . Id. » 9,728 — Id. » 216,177 78

c) Come sopra, per conversione di debiti redimibili e perpetui e buoni del Tesoro a lunga scadenza, giusta le leggi, allegato *L*, approvate rispettivamente cogli articoli 12 e 17 delle leggi 22 luglio 1894, n. 339 e 8 agosto 1895, n. 486 . . . . Id. » 6,654 03 Id. » 147,867 33

d) Come sopra, per rimborso anticipato dei buoni del Tesoro a lunga scadenza, giusta l'articolo 6, allegato *L* della legge 8 agosto 1895, n. 486, ed i RR. decreti 21 giugno 1901, n. 245, e 18 settembre 1901, n. 337 . . Id. » 597,279 — Id. » 13,272,866 66

Rend. L. 641,182 — Cap. nom. L. 14,248,488 89

Variazioni del *4° trimestre* dell'esercizio:

Rendita a capitale nominale iscritti per conversione delle rendite 5 e 3 % possedute dalle Opere pubbliche di beneficenza . . . . . Id. » 3,261 76 Id. » 72,483 56

Insieme Rend. L. 644,443 76 Cap. nom. L. 14,320,972 45

5) L'aumento è dovuto ai seguenti fatti:

Variazioni del *1°, 2° e 3° trimestre* dell'esercizio:

Rendita e capitale nominale iscritti per conversione di rendita consolidata 5 %, giusta l'articolo 8, allegato *L*, alla legge 22 luglio 1894, n. 339 . . . . Rend. L. 51,188 — Cap. nom. L. 1,279,700 —

Variazioni del *4° trimestre* dell'esercizio:

Rendita e capitale nominale inscritti, come sopra . . . Id. » 2,176 — Id. » 54,400 —

Insieme Rend. L. 53,364 — Cap. nom. L. 1,334,100 —

6) Le rendite dei consolidati sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

	Quantità delle iscrizioni				Ammontare della rendita			
	5 per %	3 per %	4,50 per % netto	4 per % netto	5 per %	3 per %	4,50 per % netto	4 per % netto
Rendite nominative	452,504	15,763	45606	3,690	193,612,770 —	3,122,250 —	56,308,182 —	3,611,664 —
Id. al portatore	1,690,956	18,711	39,689	36,962	204,256,885 —	1,673,427 —	4,673,076 —	4,092,880 —
Id. miste	8,724	35	271	388	2,023,780 —	6,213 —	25,665 —	90,076 —
Assegni provvisori nominativi. .	22,890	880	14,456	—	43,043 65	1,051 10	21,597 19	—
Id. id. al portatore.	1,501	87	37	—	1,887 47	102 52	55 —	—
	2,176,575	35,476	100,059	41,040	399,938,366 12	4,803,043 62	61,028,575 19	7,794,620 —
	2,353,150				473,564,604 93			

7) Rendita e capitale nominale eliminati nel *2° trimestre* dell'esercizio perchè incorsi nella prescrizione trentennale a termini dell'articolo 37 della legge 10 luglio 1861, n. 94, sotto deduzione della rendita di L. 250,000, pari al capitale nominale di L. 5,000,000, assegnata al Governo francese per trattato internazionale, non unificabile.

8) Rendita e capitale nominale trascritti per unificazione nel Gran Libro del consolidato 5 % nel *1° trimestre* dell'esercizio.

9) Rendita e capitale nominale di due partite iscritte nel *1° trimestre* dell'esercizio in aumento alla consistenza del debito per comprovato diritto . Rend. L. 832,01 Cap. nom. L. 16,640 20

Id. nel *2° trimestre* dell'esercizio, in aumento, come sopra. . . Id. » 141,52 Id. » 2,830,40

Insieme Rend. L. 973,53 Cap. nom. L. 19,470,60

10) Rendita e capitale nominale delle iscrizioni annullate nel *1° trimestre* dell'esercizio per conversione in rendita consolidata 4,50 %, ... Rend. L. 1,312,91 Cap. nom. L. 26,258,20

Id. nel *2° trimestre* dell'esercizio per conversione, come sopra . Id. » 428,23 Id. » 8,564,60

Insieme Rend. L. 1,741,14 Cap. nom. L. 34,822,80

11) Rendita e capitale nominale di una iscrizione annullata nel *3° trimestre* dell'esercizio per confusione di debito e credito nella stessa persona.

12) Rendita e capitale nominale di una partita iscritta in aumento nel *3° trimestre* dell'esercizio alla consistenza del debito per comprovato diritto.

13) Rendita e capitale nominale delle iscrizioni annullate nel *2° trimestre* dell'esercizio per conversione in rendita consolidata 4,50 % netto.

14) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni estratte da rimborsarsi alla pari, sotto deduzione di quelle precedentemente convertite in rendita consolidata.

15) Pei debiti che si ammortizzano al valor del corso non è che approssimativa l'indicata epoca della loro estinzione.

16) Rendita e capitale nominale dei titoli acquistati in borsa per l'ammortamento . . . . Rend. L. 14,381 25 Cap. nom. L. 287,625 —

Rendita a capitale nominale delle obbligazioni estratte, sotto deduzione di quelle precedentemente convertite in rendita consolidata . . . . Id. » 14,075 — id. » 281 500 —

Insieme Rend. L. 28,453 25 Cap. nom. L. 569,125 —

17) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni ricevute nel *2° trimestre* dell'esercizio in conto del prezzo di beni.

18) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni estratte da rimborsarsi alla pari, sotto deduzione di quelle precedentemente convertite in rendita consolidata . . . . Rend. L. 4,880 — Cap. nom. L. 97,600 —

Id. delle obbligazioni convertite in rendita consolidata 4,50 % durante il *2° trimestre* dell'esercizio . . . . Id. » 16 — Id. » 320 —

Insieme Rend. L. 4,896 — Cap. nom. L. 97,920 —

Segue Annotazioni

pei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito pubblico

19) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni estratte, da rimborsarsi alla pari, giusta il piano d'ammortamento.

20) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni convertite in rendita consolidata 4,50 % netto durante il *3° trimestre* dell'esercizio . . . . Rend. L. 30 — Cap. nom. L. 1,000 —

Come sopra, delle obbligazioni estratte da rimborsarsi alla pari, sotto deduzione di quelle precedentemente convertite in rendita consolidata 4,50 % netto . . . . Id. » 19,800 — Id. » 660,000 —

Insieme Rend. L. 19,830 — Cap. nom. L. 661,000 —

21) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni convertite in rendita consolidata 4,50 % netto durante il *1° trimestre* dell'esercizio . . . . Rend. L. 2,150 — Cap. nom. L. 43,000 —

Come sopra, delle obbligazioni estratte da rimborsarsi alla pari, sotto deduzione di quelle precedentemente convertite in rendita consolidata 4,50 % netto nel *2° trimestre* . . . . Id. » 2,000 — Id. » 40,000 —

Insieme Rend. L. 4,150 — Cap. nom. L. 83,000 —

Annotazioni

pei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro.

22) Diminuzione corrispondente alle due quote semestrali d'ammortamento scadute nel corso dell'esercizio.

23) Diminuzione corrispondente alla quota annuale d'ammortamento scaduta nel corso dell'esercizio.

24) Sono compresi n. 4061 buoni per complessive L. 2,426,000 di capitale e L. 121,300 d'interessi, perchè, sebbene convertiti in rendita consolidata, sono pur sempre sussistenti agli effetti dell'ammortamento previsto dall'articolo 101 della legge 17 luglio 1890, n. 6972.

25) Diminuzione derivante da pagamenti anticipati eseguiti nel *1° trimestre* dell'esercizio 1901-902 a forma dei RR. decreti 20 giugno e 17 agosto 1901, nn. 256 e 402 per L. 756,208 52 di rendita e L. 14,768,000 di capitale, e da pagamenti a scadenza eseguiti nell'ultimo trimestre dell'esercizio 1901-902 per L. 784,650 96 di rendita e L. 15,222,000 di capitale.

26) Aumento dipendente dall'emissione di nuovi buoni a forma della legge 7 luglio 1901, n. 323.

27) Diminuzione corrispondente: 1.° alle quote di ammortamento comprese nell'annualità trentennaria di scadenza 1° luglio 1901, per . . L. 45,701 39 di rend. e L. 914,027 86 di capitale
2.° al residuo debito riscattato a forma della legge 7 luglio 1901, n. 323, con rimborso al 1° ottobre 1901. » 2,616,555 44 di rend. e » 52,331,108 89 di capitale
Rend. L. 2,662,256 83 Cap. nom. L. 53,245,136 75

Direzione Generale del Debito Pubblico

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta modello 24, n. 37 ordinale, 68 di protocollo e 156 di posizione, rilasciata l'11 ottobre 1900 dall'Intendenza di finanza di Arezzo al sig. Cutini D. Angiolo fu Francesco, pel deposito da lui fatto di un certificato Consolidato 3 0[0 della rendita di L. 3, esibito per l'unione del mezzo foglio di compartimenti semestrali.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a norma dell'articolo 334 del Regolamento sul Debito Pubblico 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, il detto certificato verrà consegnato al sig. Cutini D. Angiolo fu Francesco, senza l'obbligo della restituzione della ricevuta, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, il 15 luglio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 16 luglio, in lire 101,38.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

15 luglio 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	103,21 1/2	101,21 1/2
	4 1/2 % *netto*	111,32 3/4	110,20 1/4
	4 % *netto*	102,85 3/8	100,85 3/8
	3 % *lordo*	69,23 3/8	68,03 3/8

CONCORSI

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il Regolamento per il personale degli Uffici finanziari, approvato col R. decreto 29 agosto 1897, n. 512;

Determina:

Art. 1.

È aperto il concorso, per esami, a n. 200 posti di volontario negli Uffici esecutivi del Demanio, delle Imposte dirette, delle Gabelle, nonchè per la carriera amministrativa delle Privative (Manifatture e Agenzie di coltivazione dei tabacchi e Amministrazione del Lotto).

Art. 2.

L'esame è unico. — I vincitori del concorso saranno, a seconda delle esigenze del servizio, assegnati ai diversi Uffici dipendenti

dall'Amministrazione finanziaria, procedendo nelle nomine a seconda della graduatoria.

È data facoltà ai candidati di dichiarare nella loro domanda per quale delle carriere degli Uffici anzidetti abbiano preferenza - perchè, compatibilmente con le convenienze dell'Amministrazione, possa di tal desiderio tenersi conto nell'assegnazione di essi ai varî Uffici.

Art. 3.

Il presente concorso avrà luogo, in quanto alle prove scritte, nei giorni 15, 16 e 17 ottobre p. v., presso le Intendenze di finanza di Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Art. 4.

Le domande di ammissione al concorso, in carta da bollo da una lira, dovranno, non più tardi del 15 settembre p. v., essere trasmesse direttamente al Ministero delle Finanze (Segretariato Generale - Divisione amministrativa) ovvero presentate agl' Intendenti di finanza che ne cureranno la spedizione al Ministero.

In esse gli aspiranti dovranno:

designare la sede, fra quelle indicate nell'articolo precedente, presso cui intendono sostenere le prove scritte;

obbligarsi a raggiungere, a proprie spese, qualsiasi residenza nel caso di riuscita del concorso e di conseguente nomina a volontario;

dichiarare di avere mezzi sufficienti per servire gratuitamente nel periodo del volontariato, che non potrà durare meno di sei mesi.

Art. 5.

I documenti da porsi a corredo delle domande sono:

1°. fede di nascita, da cui risulti che l'aspirante ha non meno di 18 anni compiuti, e non più di 26 anni compiuti di età;

2.° diploma di licenza dal Liceo o dall'Istituto tecnico o altro titolo di studio di grado superiore;

3.° certificato di cittadinanza italiana;

4.° certificato di non incorsa penalità;

5.° certificato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del Comune in cui l'aspirante ha la sua residenza;

6.° certificato di sana e robusta costituzione, dal quale risulti specificatamente che l'aspirante è esente, *in modo assoluto*, da qualsiasi imperfezione, deformità o difetto fisico; detto certificato dovrà essere rilasciato da un ufficiale sanitario militare, o da un medico provinciale, o quanto meno da un medico condotto comunale.

I certificati, di cui ai nn. 3°, 4° e 5°, debbono avere data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

I titoli di studio debbono essere prodotti in originale. Ove non siano stati ancora rilasciati i diplomi originali, si potrà supplire con certificati delle competenti Autorità scolastiche, debitamente legalizzati.

Art. 6.

I requisiti prescritti per l'ammissibilità al concorso dovranno essere posseduti dagli aspiranti nel periodo che intercede tra la data del presente decreto ed il 15 settembre p. v., giorno in cui scadrà il termine fissato per la presentazione delle domande.

Roma, addì 7 luglio 1902.

Il Ministro
CARCANO.

PROGRAMMA dell'esame di concorso pei posti di volontario per la carriera amministrativa degli Uffici esecutivi finanziari.

PARTE 1ª.

1. — *Nozioni di diritto amministrativo.*

Idea e fine dello Stato — Divisione ed esercizio dei poteri — Del potere esecutivo in ispecie — Ordinamento amministrativo dello Stato — Diritti e doveri dei funzionari pubblici — Loro responsabilità — Leggi sul Consiglio di Stato, sulla Corte dei conti e sulle Avvocature erariali.

2. — *Statuto fondamentale del Regno.*

PARTE 2ª.

1. — *Nozioni di diritto e procedura civile.*

Della pubblicazione, interpretazione ed applicazione delle leggi in generale — Materie e partizioni del Codice civile — Delle persone fisiche e delle cause che modificano o limitano l'esercizio dei loro diritti — Delle persone giuridiche — Dei beni — Diverse distinzioni che se ne fanno — Della proprietà — Modificazioni e limitazioni di essa — Dei modi di acquistare e di trasmettere la proprietà e gli altri diritti sulle cose — Disposizioni principali che regolano le successioni e le donazioni — Delle obbligazioni e dei contratti in genere — Fonti — Distinzioni — Effetti — Prove — Modi di estinzione — Regole speciali relative ai contratti: di matrimonio, di vendita, di permuta, di enfiteusi, di locazione, di Società, di mandato, di costituzione di rendita, di vitalizio, di comodato, di mutuo e di anticresi — Dei privilegi e delle ipoteche — Della prescrizione — Regole generali della competenza nei giudizi — Della esecuzione forzata in genere — Della esecuzione sui beni mobili e sui beni immobili.

2. — *Nozioni di diritto commerciale.*

Degli atti di commercio e dei commercianti — Dei libri di commercio — Delle Società commerciali — Varie specie di esse — Disposizioni generali che ne regolano la costituzione, lo scioglimento, la fusione e la liquidazione — Disposizioni speciali relative alle Società in nome collettivo, in accomandita e anonime, alle Società cooperative, alle Società estere — Associazione in partecipazione — Associazione in mutua assicurazione — Della cambiale e dell'assegno bancario — Del contratto di conto corrente — Della dichiarazione del fallimento e suoi effetti — Dell'Amministrazione del fallimento — Della liquidazione del passivo e dell'attivo e della ripartizione fra i creditori — Della cessazione e della sospensione del fallimento — Del fallimento delle Società commerciali — Del commercio marittimo.

PARTE 3ª.

1. — *Nozioni di economia politica.*

Storia dell'economia politica — Principî generali — Produzione della ricchezza — Proprietà della terra — Teorica della rendita — Capitale — Profitto — Lavoro e divisione di esso — Salario — Libertà di commercio — Sistema proibitivo e protettivo — Valore — Varie formole proposte per definirlo — Moneta — Credito — Banche.

2. — *Nozioni di scienza delle finanze.*

Delle spese pubbliche — Del bilancio sotto l'aspetto tecnico ed aspetto costituzionale — Delle entrate pubbliche — Teorica generale dell'imposta — Principî regolatori di essa — Varie specie d'imposte e diverse classificazioni di esse.

3. — *Nozioni del sistema tributario del Regno.*

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali russi commentano i brindisi scambiati domenica sera tra lo Czar Nicolò e il Re Vittorio Emanuele.

La *Novoje Wremia* constata che l'opera di pace, alla quale la Russia si è consacrata, trionfa sempre più, poichè la nazione, i cui interessi politici erano finora estranei alla Russia, trova che l'affermazione delle sue amichevoli relazioni col nostro paese costituisce una nuova garanzia di pace.

Le *Novosti* dichiarano che attualmente si apre per la Russia e l'Italia un'èra di mutua fiducia.

La *Gazzetta della Borsa* dice che sono cessati tutti i malintesi tra la Russia e l'Italia.

La *Petersburgski Gazeta* confida che i rapporti tra i due paesi diverranno sempre più amichevoli a vantaggio del loro sviluppo e del loro progresso.

Lo *Swiet* osserva che il Re d'Italia ha confermato che apprezza sovra ogni cosa la pace ed il benessere del suo popolo.

*
* *

Anche i giornali francesi si occupano dello stesso argomento.

Il *Journal* scrive che il voto espresso da Re Vittorio Emanuele III, che l'amicizia tra l'Italia e la Russia sia un nuovo pegno di pace, sarà accolto con gioia ovunque.

*
* *

I giornali inglesi continuano a commentare la situazione creata dalle dimissioni del cancelliere dello Scacchiere.

Il *Daily Mail* dice che le dimissioni non sono una sorpresa. Esso stesso, tempo fa, disse che i tempi nuovi esigevano uomini nuovi. Sir Michael Hicks-Beach era intimamente legato alla politica antica; ora è impossibile all'Inghilterra di continuare su tali basi. Il mondo è cambiato dall'epoca in cui i precetti dei liberi scambisti erano in vigore. Si domanda chi può far fronte alla situazione e chi coprirà il posto vacante in seguito alle dimissioni. Un uomo è chiaramente indicato ed è Chamberlain; il suo cómpito come ministro delle Colonie può dirsi terminato, come è terminata la consolidazione dell'Impero per mezzo della politica coloniale. Resta ora ad intraprenderne la consolidazione per mezzo della politica economica.

Il *Daily Telegraph* fa osservazioni analoghe, ma con maggior fermezza. Il corrispondente parlamentare di detto giornale dice che le dimissioni del cancelliere dello Scacchiere sono in certo senso molto più importanti di quelle di lord Salisbury, perchè porteranno conseguenze più tangibili. Non è un segreto per nessuno che sir Michael Hicks-Beach rappresentava l'elemento libero-scambista nel Gabinetto, mentre Chamberlain rappresenta l'elemento protezionista. Chamberlain ha guadagnato la partita e bisogna aspettarsi delle conseguenze importantissime.

I giornali liberali sono molto riservati. Il *Daily News* prevede che Chamberlain accetterà la successione. Questo fatto sarà il segnale della più grande lotta politica che l'Inghilterra abbia vinto dopo la campagna di Gladstone per l'*Home Rule*.

*
* *

Re Edoardo — scrivono da Londra al *Temps* di Parigi — che ha meritato al Transwaal l'epiteto di « pacificatore », vuole estendere l'opera sua anche in Irlanda. Chiunque conosce il carattere sentimentale degl'Irlandesi sa che è un pacificatore di cui essi hanno maggior bisogno. Il Re vuole adunque che il Principe e la Principessa di Galles vadano a passare, ogni anno, una stagione in Irlanda. Esso vorrebbe pure che, da ora innanzi, la squadra della Manica portasse il nome di « Squadra irlandese ». Questa ha, infatti, la sua principale base di operazione presso Cork.

*
* *

Telegrafano da Belgrado che il ministro di Serbia a Cettinje, il quale aveva abbandonato recentemente il suo posto, ebbe l'ordine di raggiungerlo immediatamente dopo il matrimonio del Principe Mirko. Con quest'ordine il Governo serbo intende dimostrare che gli eccellenti rapporti tra la Serbia ed il Montenegro non furono affatto turbati da questo matrimonio, come non lo furono le relazioni personali tra i due Sovrani. Al Re Alessandro premeva soltanto di non farsi rappresentare al matrimonio di una Costantinovich, la cui famiglia non ha cessato di mostrarsi ostile alla sua persona ed a quella della Regina Draga.

*
* *

Il *Tageblatt*, di Vienna, annunzia che dei negoziati diplomatici hanno luogo presentemente tra i Governi d'Austria-Ungheria, Germania, Inghilterra e Belgio, relativamente alla nota del Governo russo, concernente la conferenza di Bruxelles sugli zuccheri. Uno scambio di vedute con le altre Potenze firmatarie del trattato stesso seguirà i negoziati in parola.

Nella nota di cui si tratta, il Governo russo dichiarava che la Russia si astenne dal partecipare alla conferenza di Bruxelles perchè convinta che gl'interessi russi non vengono toccati dalla convenzione zuccheraria e perchè la Russia non accordò mai premî di favore per l'esportazione dello zucchero.

Il Governo russo, prosegue la nota, si limiterà a regolare il quantitativo di zucchero posto sul mercato interno, per impedire un eccesso di produzione, per ottenere la riduzione del prezzo e l'aumento del consumo all'interno. Le disposizioni della conferenza di Bruxelles non riguardano la Russia. Però, se la convenzione minacciasse di portar turbamento nell'equilibrio degli interessi commerciali internazionali, la Russia sarebbe pronta a cooperare con le altre Potenze allo studio dei provvedimenti necessarî e, eventualmente, anche a stipulare un trattato.

L'ISTRUZIONE FEMMINILE IN ITALIA

Le laureate.

Da una serie di notizie statistiche, raccolte con cura ed opportunamente ordinate dal comm. Vittore Ravà, desumiamo i seguenti dati sulle donne laureate in Italia a cominciare dal 1877 fino a tutto il 1900.

Tali lauree furono 257, di cui 140 in lettere, 37 in filosofia, 30 in scienze fisiche, chimiche e naturali, 24 in medicina e chirurgia, 20 in matematiche e 6 in giurisprudenza.

Quanto alle regioni, il primo posto spetta al Piemonte, che nell'Università di Torino diede 69 lauree femminili, e il secondo a Roma con 32. Viene poscia Pavia che ne ebbe 30, Padova con 29, Bologna con 22, ecc.

A tutto il 1900 non avevano conferita alcuna laurea a donne le RR. Università di Cagliari, Modena, Parma, Sassari, Siena e le Università libere di Camerino, Ferrara, Perugia, Urbino.

Riguardo alla progressione del tempo, un quadro presentato dal Ravà dimostra che fino al 1889 le lauree ottenute da donne furono nel paese nostro un'eccezione, la quale però man mano andò facendosi meno rara;

mentre dal 1892 in poi il numero di tali lauree crebbe in notevole misura, talchè nell'ultimo quadriennio ne furono conferite sessanta di più del quadriennio precedente; nel quale, alla sua volta, se ne erano conferite in numero più che doppio di quello complessivo dei sedici anni anteriori.

È da notare che il numero delle lauree sovranotato in 257 è superiore a quello delle laureate, che fu soltanto di 224, avendo parecchie di queste presa più di una laurea. Vi sono, infatti, 29 laureate in lettere ed anche in filosofia; una laureata così in scienze naturali come in matematica; un'altra in scienze naturali e in medicina; un'altra, infine, in giurisprudenza, in lettere e in filosofia.

Il comm. Ravà rivolge pure uno sguardo all'avvenire, constatando il progresso esistente nella frequenza delle giovanette alle scuole secondarie, classiche e tecniche, dalle quali verranno fuori anche le future laureande. Mentre venti anni addietro poche decine se ne trovavano iscritte, nel 1900 si ebbero 287 alunne nei licei, 1178 nei ginnasi, 148 negli istituti tecnici, 3900 nelle scuole tecniche; in totale inscritte 5513.

Alla stessa epoca frequentavano scuole professionali e commerciali femminili 4937 alunne; gl'istituti superiori di magistero contavano 267 inscritte; alle facoltà universitarie erano inscritte oltre 250 donne, e 9 frequentavano le scuole di farmacia.

« È dunque – conchiude il compilatore della statistica – una numerosa e forte falange questa che si avanza e si prepara a combattere battaglie nel campo economico e sociale ».

Il viaggio di S. M. il Re in Russia

Krasnoje-Selo, 15.

Oggi ebbe luogo, nel gran campo, la rivista delle truppe in onore del Re d'Italia.

Le truppe erano al comando del Granduca Vladimiro.

Esse ascendevano a 38,800 uomini, cioè 89 1|2 battaglioni di fanteria, 43 squadroni di cavalleria, 14 *sotnie* di cosacchi e 52 batterie.

L'Imperatrice Alessandra, l'Imperatrice Madre, la Granduchessa di Oldemburgo, la Granduchessa vedova di Mecklemburgo e la Duchessa di Coburgo giunsero sul campo in calesse alla *Daumont*. Il Re e lo Czar, coi Granduchi e coi Loro brillantissimi seguiti, nei quali i Generali Ponzio-Vaglia, Brusati e Morra avevano un posto d'onore, giunsero al campo a cavallo.

Le figure marziali degli ufficiali italiani e le loro belle uniformi furono molto ammirate.

Le LL. MM. passarono in rivista le truppe al suono dell'inno Reale italiano. Le truppe salutarono i Sovrani con entusiastici *Urrà!*

Mentre le truppe si preparavano pel *defilè*, i Sovrani si recarono dinanzi alla tenda Imperiale che era ornata di ghirlande e di bandiere russe ed italiane. Le Imperatrici e le Granduchesse scesero dagli equipaggi e presero posto dinanzi alla tenda. Il Re e l'Imperatore rimasero invece a cavallo davanti alla tenda stessa.

Cominciò subito la sfilata. L'Imperatore si pose al galoppo alla testa delle truppe e le presentò al Re d'Italia. Durante il *defilé*, ogni volta che passava un reggimento di cui lo Czar è capo, lo Czar si poneva alla testa del reggimento e sfilava innanzi al Re. I Granduchi si posero in parte alla testa dei loro reggimenti ed in parte di fronte alle truppe.

Anche il Ministro della Guerra sfilò parecchie volte davanti al Re.

Lo stupendo spettacolo impressionò visibilmente il Re e gli ufficiali italiani che ammirarono le belle truppe, specialmente la scorta dell'Imperatore.

I gendarmi della guardia, il reggimento Gran Preobrajensky, il reggimento granatieri dell'Imperatore Paolo con le baionette abbassate, gli usseri della guardia, la guardia a cavallo, i cavalieri guardie ed i cosacchi furono specialmente assai ammirati.

Il Principe Luigi Napoleone prese parte alla rivista.

Lo Czar, i Granduchi ed il Principe Luigi Napoleone portavano il Collare dell'Annunziata. Gli ufficiali russi portavano le decorazioni italiane loro conferite dal Re. Il Principe Kuropatkine portava la fascia del Gran Cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Il Re portava l'Ordine di Sant'Andrea, l'on. Ministro Prinetti, che pure assisteva alla rivista, portava l'Ordine di Sant'Alessandro Newsky e gli altri dignitari italiani portavano le decorazioni loro conferite dallo Czar.

Il pubblico, che gremiva le tribune, acclamò calorosamente i Sovrani.

Le tribune erano gremite di molte signore in brillanti *toilettes*.

Finita la rivista, un *déjeuner* di gala ebbe luogo nel padiglione Imperiale. Il *déjeuner* fu servito ai seguiti in altri padiglioni.

Krasnoje-Selo, 15.

La giornata è nuvolosa. Spira un forte vento. Il Re, il Ministro Prinetti ed i seguiti dormirono nel padiglione Imperiale del campo.

Alle 10 il Re, lo Czar ed i Granduchi a cavallo coi seguiti e le due Imperatrici e le Granduchesse in vetture alla *Daumont* ad otto cavalli bianchi, passarono al passo dinanzi al fronte delle truppe che presentavano le armi, e salutavano con *urrà*.

Il Re indossava la bassa tenuta da generale e portava la decorazione di Sant'Andrea. Lo Czar portava l'Ordine dell'Annunziata.

Dopo la rivista i Sovrani si recarono alla tenda centrale donde si vede tutto il campo.

La tenda sorge sopra un rialzo di terreno.

Presso la tenda si collocarono le Imperatrici, le Granduchesse, il Ministro Prinetti e gli alti dignitari.

Il Re e lo Czar a cavallo avevano preso posto dinanzi ai Granduchi, davanti alla tenda.

Cominciato lo sfilamento, lo Czar, con la sciabola sguainata, salutando, sfilò dinanzi al Re presentandogli le truppe. Quindi andò a collocarsi alla destra del Re, mentre le truppe sfilavano marciando in doppia linea di cinquanta uomini ciascuna.

Il Re salutava militarmente al passaggio delle bandiere.

Le due Imperatrici, dall'alto della tenda, prendevano continuamente fotografie.

Lo sfilamento dei cosacchi, degli ussari rossi, della cavalleria e dell'artiglieria riuscì brillantissimo, sebbene il forte vento ne diminuisse l'effetto, avvolgendo tutti in nembi di polvere.

Pietroburgo, 15.

Nell'odierna rivista i Granduchi marciavano in testa ai loro reggimenti.

Ad ogni reggimento lo Czar gridava: *Grazie, miei cosacchi!* oppure; *Grazie, miei corazzieri!* ecc. I soldati rispondevano: *Siamo felici di servire Vostra Maestà.*

Lo Czar ordinava le manovre alle truppe a cavallo, facendole alternativamente marciare al passo, al trotto ed al galoppo. I Sovrani seguivano attentamente i movimenti delle truppe.

Lo Czar dava spiegazioni al Re, che espresse replicatamente la Sua ammirazione per così bella truppa.

Quando passarono i tiragliatori, soldati che marciano rapidamente e che somigliano ai bersaglieri, le musiche, collocate a duecento metri davanti ai Sovrani, suonavano la marcia italiana dei bersaglieri.

Il *defilé* durò un'ora e tre quarti; non si fece la carica finale delle truppe di cavalleria, causa il polverone. Alla rivista assistevano anche l'ammiraglio Mirabello, il comandante Martini e 10 ufficiali dell'incrociatore *Carlo Alberto* e Marconi, che fu presentato al Re ed al Ministro Prinetti.

Oggi lo Czar ha nominato il Re capo di un reggimento di fanteria.

Pietroburgo, 15.

Il reggimento del quale lo Czar ha nominato proprietario il Re d'Italia è il 14° Dragoni di Lituania. Trovandosi tale reggimento fuori di Pietroburgo, oggi lo Czar presentò al Re nel campo di Krasnoje-Selo una Commissione composta di sei ufficiali del reggimento stesso.

Stasera vi fu un pranzo intimo di famiglia presso il Granduca Pietro. Il Re indossava l'uniforme dei Dragoni di Lituania.

Marconi venne presentato allo Czar, che si congratulò con lui per le sue scoperte.

Il pranzo che, domani sera, il Ministro degli Affari Esteri, conte di Lamsdorff, offre in onore dell'on. Prinetti, ha luogo alle Isole della Neva.

Vi assisteranno i Generali Ponzio-Vaglia, Brusati e Morra di Lavriano, il conte Giannotti e l'Ambasciatore russo a Roma, conte de Nelidoff.

Per la rovina del campanile di San Marco

Diamo il seguito dei telegrammi giunti all'*Agenzia Stefani* intorno al disastroso avvenimento:

Venezia, 15.

Alle ore 14 è giunto l'on. Ministro Nasi, accompagnato dal comm. Fiorilli e dagli ingegneri Ceradini e Calderini.

Lo attendevano alla stazione il Sindaco, conte Grimani, il Prefetto, marchese Cassis, il senatore Ceresa, gli onorevoli deputati Fradeletto e Pascolato e le altre Autorità.

Il Sindaco e l'on. Fradeletto, a nome di Venezia, ringraziarono il Ministro pel suo vivo ed immediato interessamento nella funesta circostanza.

Il Ministro ha fissato per le ore 15 la sua visita al luogo del disastro.

Pietroburgo, 15.

S. M. il Re apprese con vivo dolore il disastro del campanile di San Marco a Venezia, e telegrafò a Venezia per avere notizie.

Lo Czar gli espresse il suo dispiacere, e così fecero tutte le personalità russe.

Venezia, 15.

Alle ore 16 l'on. Ministro Nasi, accompagnato dal Sindaco, dal Prefetto e dalla Commissione d'inchiesta, si recò a visitare le rovine del caduto campanile, le quali occupano un terzo della Piazza San Marco ostruendo completamente il passaggio fra la Piazza e la Piazzetta. Dato uno sguardo al luogo del disastro, come è possibile dall'angolo della basilica ove si trova rovesciata la Colonna del Bando, l'on. Ministro si recò a visitare i due splendidi cancelli di bronzo della loggetta Sansoviniana, rimasti quasi illesi. Della loggetta del Sansovino, completamente atterrata, si scorgono di tratto in tratto alcuni pezzi raffiguranti i migliori altorilievi.

L'on. Ministro Nasi salì poscia nella sala della biblioteca del Palazzo Reale, il cui lato verso la piazza venne distrutto per oltre una decina di metri di lunghezza. Si spera di poter salvare i quadri del Molin, del Tintoretto e dello Schiavoni affissi alla parete crollata. Sceso nella Piazzetta, l'on. Ministro entrò nella Chiesa di San Marco, dove si trovano depositati gli avanzi dell'angelo d'oro che era sul campanile; e, per la piazza, rientrò all'*Albergo d'Italia*, ove il Sindaco ed il Prefetto si accomiatarono da lui.

Venezia, 15.

Durante tutta la giornata una gran folla stazionò attorno allo steccato che circonda le preziose rovine nel campanile e della loggia del Sansovino.

Giunsero innumerevoli dispacci dalle città italiane esperimenti il più caldo affetto fraterno per Venezia.

Venezia, 16.

Il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Nasi, ha ricevuto, ieri, le Autorità e quanti hanno voluto conferire con lui intorno all'infausto evento che fa partecipare l'Italia tutta al dolore di Venezia.

Desiderando però egli conoscere l'opinione di tutti coloro che nell'arte, nel giornalismo e nella vita pubblica rappresentano Venezia, ha fatto sapere che, oggi, riceverà volentieri chi vorrà parlargli su tale importante argomento.

Trieste, 15.

Il Podestà ha inviato al Sindaco di Venezia, conte Grimani, a nome di Trieste, il seguente dispaccio: « Trieste partecipa profondamente al dolore di Venezia, colpita nella sua bellezza, nella sua grandezza artistica e nelle sue memorie storiche ».

Trieste, 16.

Per la caduta del campanile di San Marco hanno telegrafato condoglianze al Sindaco di Venezia, conte Grimani, il Podestà di Gorizia, a nome del Consiglio comunale, l'Unione dei Giovani Friulani, l'Unione ginnastica goriziana, il Podestà di Pola, il giornale *Il Popolo Istriano*, il Club nautico *Pietas Julia* ed il Circolo dei Giovani dell'Armonia di Pola.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

L'Esercito a Garibaldi. — Un dispaccio da Maddalena, in data di ieri, riferisce che gli ufficiali della R. Scuola di guerra, giunti colà a bordo del *Volta*, si recarono a Caprera, dove visitarono la tomba di Garibaldi, la camera mortuaria e la sala dei ricordi, apponendo le firme al registro.

Il Comandante la Scuola pronunziò davanti alla tomba commoventi e nobili parole, ricordando le gesta dell'Eroe.

Per il Congresso medico al Cairo. — S. E. il Ministro Baccelli, presidente del Comitato italiano per il Congresso medico, che si terrà al Cairo dal 19 al 23 dicembre 1902, in seguito ad accordi presi con la Società di Navigazione Generale Italiana, ha potuto ottenere speciali ribassi per gl'impiegati governativi, che si recheranno al Congresso, sulle linee di Navigazione sovvenzionate dallo Stato.

Il passaggio da Napoli ad Alessandria costerà fr. 100,95 in I^{a} classe - fr. 66,90 in II^{a}, vitto escluso. Per gli altri membri del Congresso viaggianti in N. di 40 almeno sarà concesso sulla tariffa intera (Napoli-Alessandria I^{a} classe fr. 198 - II^{a} classe fr. 132 vitto escluso), il ribasso del 30 per %.

L'inscrizione al Congresso costa L. 25 e le signore possono essere inscritte senza alcuna spesa, godendo dei privilegi concessi ai congressisti.

Per le inscrizioni e per le comunicazioni inviarle con sollecitudine al segretario del Comitato italiano, prof. dott. F. Mariani, Clinica medica di Genova o al segretario generale del Congresso, dott. Voronoff-Cairo d'Egitto.

Marina militare. — Le RR. navi *Caracciolo* e *Miseno* sono giunte a Napoli, il *Mestre* a Taranto, il *Volta* a Maddalena.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Nord America*, della Veloce, è giunto a Napoli; il *Centro America* da Las Palmas prosegue per Buenos-Ayres. L'*Hohenzollern*, del N. L., ha toccata Gibilterra, proseguendo per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 15. — Sul fiume Luga, presso la stazione di Preobvaschenskaja, sulla linea di Varsavia, è affondato un vaporetto che era sovraccarico di passeggieri.

Trenta persone rimasero annegate.

COSTANTINOPOLI, 15. — È stato pubblicato un *Iradè* imperiale il quale saziona la decisione del Consiglio dei ministri circa il progetto del ministro francese delle finanze, Rouvier.

CAPO D'ISTRIA, 15. — Nell'odierna seduta della Dieta istriana, il capitano provinciale annunziò la caduta del campanile di San Marco di Venezia.

La Dieta unanime deliberò d'inviare un telegramma al Sindaco di Venezia.

PECHINO, 15. — Hsu-Ciuè ex-taotai (Governatore) del Kian-Su è stato nominato ministro chinese presso l'Italia. Egli risiederà a Roma.

LONDRA, 15. — Il Re Edoardo VII ha lasciato, stamane alle ore 11, il Palazzo Reale in una vettura d'ambulanza, recandosi a Victoria station di dove in treno è partito, alle ore 11,30, per Portsmouth.

NIZZA, 15. — Nell'incendio che distrusse stanotte i magazzini in piazza Clichy, i danni sono puramente materiali.

Non vi fu nessuna vittima. Il *Credit Lyonnais* ha subito danni cagionati dall'acqua adoprata per spegnere l'incendio. Varie società, che occupano lo stesso immobile, ebbero i loro archivi bruciati. Le perdite sono valutate a franchi 1,200,000.

KRONSTADT, 15. — Stanotte il *Carlo Alberto* ricevette i primi telegrammi chiarissimi col sistema senza fili dalla stazione di Toldhu nella Cornovaglia. Si tratta di un primo esperimento attraverso 1600 miglia inglesi in linea retta, tutte per terra.

Marconi, coadiuvato dal tenente di vascello Solari, fece l'impianto sul *Carlo Alberto*, lavorando dieci giorni e dormendo rarissime ore.

Gli esperimenti hanno grande importanza perchè si provò un nuovo apparecchio ricevitore detto *detector magneticum* scoperto da Marconi due mesi addietro.

Il *detector magneticum* funziona in modo indipendente, talchè la *Carlo Alberto* riceve da Toldhu i messaggi senza che le stazioni senza fili delle coste inglesi riescano ad afferrare i telegrammi. Il ricevitore agì in modo uguale al telefono e ad una macchina da scrivere. Però funzionó meglio di notte che di giorno; ma già Marconi ha ideato uno strumento che funziona in modo identico giorno e notte.

Marconi iniziò pratiche per l'impianto di una stazione in Italia per comunicare con l'Inghilterra, col Canadà, con gli Stati-Uniti e con l'America del Sud.

Marconi crede che prossimamente riuscirà a telegrafare intorno a tutto il mondo.

Il Re s'interessa vivamente a tali esperimenti e se ne informa minutamente.

CETTINJE, 15. — La Missione italiana è partita per l'Italia. Il Principe Nicola ha conferito decorazioni ai suoi componenti.

Iersera ebbe luogo al palazzo del Principe un pranzo di gala in onore della Missione ottomana, capitanata da Turkan pascià. Il Principe Nicola fece un brindisi al Sultano. La musica suonò l'inno turco.

Turkan pascià ha recato come regali del Sultano pel Principe Mirko un orologio ed una catena con brillanti e per la sposa un diadema in brillanti ed un braccialetto. Stasera vi fu un *Garden party* offerto dal Principe Danilo.

LONDRA, 15. — Il treno che recava il Re, è giunto a Portsmouth poco prima delle ore 2 pom. I *quais*, la stazione e l'arsenale erano tenuti sgombri. Mentre i marinai trasportavano il Re a bordo del suo *yacht*, che si trovava a sette od otto metri dal vagone, fu sparata una salva a bordo del *Victory* e fu issata la bandiera reale sullo *yacht*.

Le navi e l'arsenale erano pavesati. I marinai schierati sulle antenne fecero *urrà!*

LONDRA, 15. — *Camera dei comuni*. — Rispondendo ad analoga interrogazione, il primo ministro Balfour dichiara che lord Salisbury non ha ricevuto da Krüger alcun telegramma il quale non sia stato pubblicato.

LONDRA, 16. — *Camera dei comuni*. — *(Continuazione)*. — Si discute il bilancio delle spese.

Gibson Bowles parla sul capitolo dei servizi diplomatici e consolari la cui spesa è prevista in 277,570 sterline e dichiara che la perdita delle relazioni amichevoli fra l'Italia e l'Inghilterra è dovuta all'ambasciatore a Roma, lord Currie. Soggiunge che lord Currie è riuscito a rendersi talmente sgradito a Roma che crede che una domanda positiva pel suo richiamo sia stata diretta al *Foreign Office*. Per ottenere una risposta soddisfacente dal sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, egli chiede una riduzione del capitolo di mille sterline.

Il visconte di Cranborne risponde che lord Currie fu un servo

distinto del suo paese durante molti anni. Non vi ha alcun paese in Europa, col quale l'Inghilterra si trovi in rapporti amichevoli come con l'Italia. Non è vero che sia stata fatta la domanda di richiamo di lord Currie dall'Ambasciata di Roma. Molte questioni di grande difficoltà si sono presentate a proposito della costa dell'Africa settentrionale ed orientale, ma abbiamo agito d'accordo con l'Italia nella Somalia e la stessa cosa avvenne per la frontiera del Sudan. Il visconte di Cranborne conclude che l'attacco di Gibson Bowles contro lord Currie non è giustificato.

Sir E. Grey dice che non vuol criticare l'ambasciatore lord Currie. La politica da lui seguita è la politica del Governo, che è il solo responsabile. Non avrebbe desiderato che il Governo avesse tentato d'impedire l'accordo italo-francese. Tutti i punti di contatto fra l'Inghilterra e la Francia in Africa sono regolati in modo pacifico e soddisfacente. Lo sviluppo delle Colonie francesi in Africa non desta alcun timore nè gelosia da parte dell'Inghilterra, la quale non vede perchè l'accordo italo-francese debba produrre cambiamenti in male nei rapporti italo-inglesi. Non è però sicuro che il Governo abbia agito abilmente nell'affare, e vuol avere l'assicurazione che l'accordo italo-francese non sia stato concluso a prezzo delle relazioni italo-inglesi.

Gibson Bowles, dopo la discussione, esprime il suo rammarico per l'asserzione fatta relativa alla domanda del richiamo di lord Currie da Roma, e ritira poscia la sua richiesta della riduzione del credito sul servizio consolare.

LONDRA, 16. — *Camera dei lordi.* — Il sottosegretario di Stato per le Colonie, conte d'Onslow, rispondendo ad un'interrogazione sull'emigrazione inglese nell'Africa del Sud, dice che il Governo desidera eseguire un vasto progetto; ma che pel momento non esiste sufficiente terreno disponibile nell'Africa del Sud, nemmeno per gli uomini della gendarmeria e della *Yeomanry*, le cui domande avranno la precedenza su quelle degli altri emigranti.

BRUXELLES, 16. — Secondo la *Reforme*, le condizioni della Regina si sono aggravate e sarebbe a temersi una catastrofe.

LONDRA, 16. — Si assicura che i Principi esteri che ritorneranno a Londra in agosto, per l'incoronazione di Re Edoardo, saranno soltanto il Duca d'Aosta, il Principe Reale di Danimarca, il Principe Waldemaro di Danimarca ed il Principe Andrea di Grecia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 15 luglio 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	758,9.
Umidità relativa a mezzodì	35.
Vento a mezzodì	SW debole.
Cielo	sereno.
Termometro centigrado	massimo 32°,8. minimo 19°,6
Pioggia in 24 ore	mm. 0,0.

Li 15 luglio 1902.

In Europa: la pressione massima persiste sulla Baviera, Monaco 766; minima sulla Russia centrale, Mosca 750.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito ovunque fino a 3 mm. sull'Italia superiore; temperatura aumentata ovunque fuorchè in Calabria e Sicilia, venti deboli o moderati prevalentemente del 1° quadrante.

Stamane: cielo ovunque sereno; ancora venti settentrionali deboli o moderati.

Barometro: pressochè equilibrato intorno a 763.

Probabilità: tempo generalmente sereno; venti deboli settentrionali; temperatura in lieve aumento.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 15 luglio 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	27 3	19 5
Genova	3/4 coperto	calmo	27 8	20 9
Massa Carrara	—	—	—	—
Cuneo	sereno	—	30 1	19 3
Torino	sereno	—	29 8	20 2
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	29 8	19 2
Domodossola	sereno	—	30 4	14 1
Pavia	sereno	—	30 3	16 4
Milano	sereno	—	33 1	20 1
Sondrio	sereno	—	30 0	16 8
Bergamo	sereno	—	28 8	18 8
Brescia	—	—	—	—
Cremona	sereno	—	32 2	19 2
Mantova	sereno	—	28 6	19 8
Verona	sereno	—	29 0	19 9
Belluno	1/4 coperto	—	27 5	17 0
Udine	sereno	—	27 9	18 2
Treviso	sereno	—	29 1	20 0
Venezia	1/4 coperto	calmo	27 2	21 2
Padova	sereno	—	27 2	21 8
Rovigo	sereno	—	30 4	18 1
Piacenza	sereno	—	28 6	18 8
Parma	sereno	—	28 8	20 0
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	29 5	18 0
Modena	1/4 coperto	—	29 4	19 2
Ferrara	sereno	—	28 3	18 8
Bologna	sereno	—	23 4	21 5
Ravenna	sereno	—	26 8	19 0
Forlì	sereno	—	29 0	18 8
Pesaro	sereno	calmo	27 0	17 0
Ancona	sereno	calmo	28 0	21 2
Urbino	sereno	—	26 4	20 8
Macerata	sereno	—	29 1	20 9
Ascoli Piceno	sereno	—	29 5	18 8
Perugia	sereno	—	29 9	20 0
Camerino	sereno	—	27 7	20 0
Lucca	1/4 coperto	—	31 7	17 0
Pisa	sereno	—	30 0	15 0
Livorno	1/2 coperto	calmo	28 5	19 0
Firenze	sereno	—	31 9	18 0
Arezzo	sereno	—	32 4	17 4
Siena	sereno	—	30 0	20 4
Grosseto	sereno	—	32 2	18 4
Roma	sereno	—	31 8	19 6
Teramo	sereno	—	30 0	17 0
Chieti	—	—	—	—
Aquila	sereno	—	20 3	14 5
Agnone	sereno	—	26 2	18 0
Foggia	sereno	—	28 0	20 9
Bari	sereno	calmo	24 0	18 0
Lecce	sereno	—	25 0	18 8
Caserta	sereno	—	31 6	17 7
Napoli	sereno	calmo	30 8	21 1
Benevento	sereno	—	30 7	15 2
Avellino	sereno	—	27 2	10 2
Caggiano	sereno	—	24 4	13 7
Potenza	sereno	—	23 9	14 1
Cosenza	sereno	—	30 0	16 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	23 0	9 5
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	26 6	22 6
Trapani	sereno	legg. mosso	26 5	22 2
Palermo	sereno	calmo	30 9	16 3
Girgenti	sereno	calmo	28 0	18 0
Caltanissetta	sereno	—	28 6	16 0
Messina	sereno	calmo	29 0	23 3
Catania	sereno	calmo	29 0	20 4
Siracusa	sereno	mosso	31 0	20 5
Cagliari	sereno	calmo	33 0	17 5
Sassari	sereno	—	30 2	21 1

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*